



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

*Direzione Generale dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione – Divisione II*

Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati - Prima sezione

A cura della divisione II -

Politiche di integrazione sociale e lavorativa dei migranti e tutela dei minori stranieri

Settembre 2015

Presentazione

Al fine di individuare gli organismi da coinvolgere nel processo di attuazione delle misure di integrazione sociale,

è stato istituito uno strumento di selezione e di attestazione del grado di solidità strutturale ed organizzativa delle associazioni e degli enti che operano a favore dei migranti

in modo da consentire l'accesso alle risorse pubbliche in materia di migrazione e l'accesso ai finanziamenti con i quali il Dipartimento per le Pari Opportunità promuove i programmi di assistenza ed integrazione sociale di cui all'art.18 del Testo Unico (soggiorno per motivi di protezione sociale) e art.13 della legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone"

Il Registro è suddiviso in due sezioni

Prima sezione: a cui possono iscriversi enti ed associazioni che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri, come previsto dall'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione;

Seconda sezione: a cui possono iscriversi enti ed associazioni che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale disciplinati dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione,

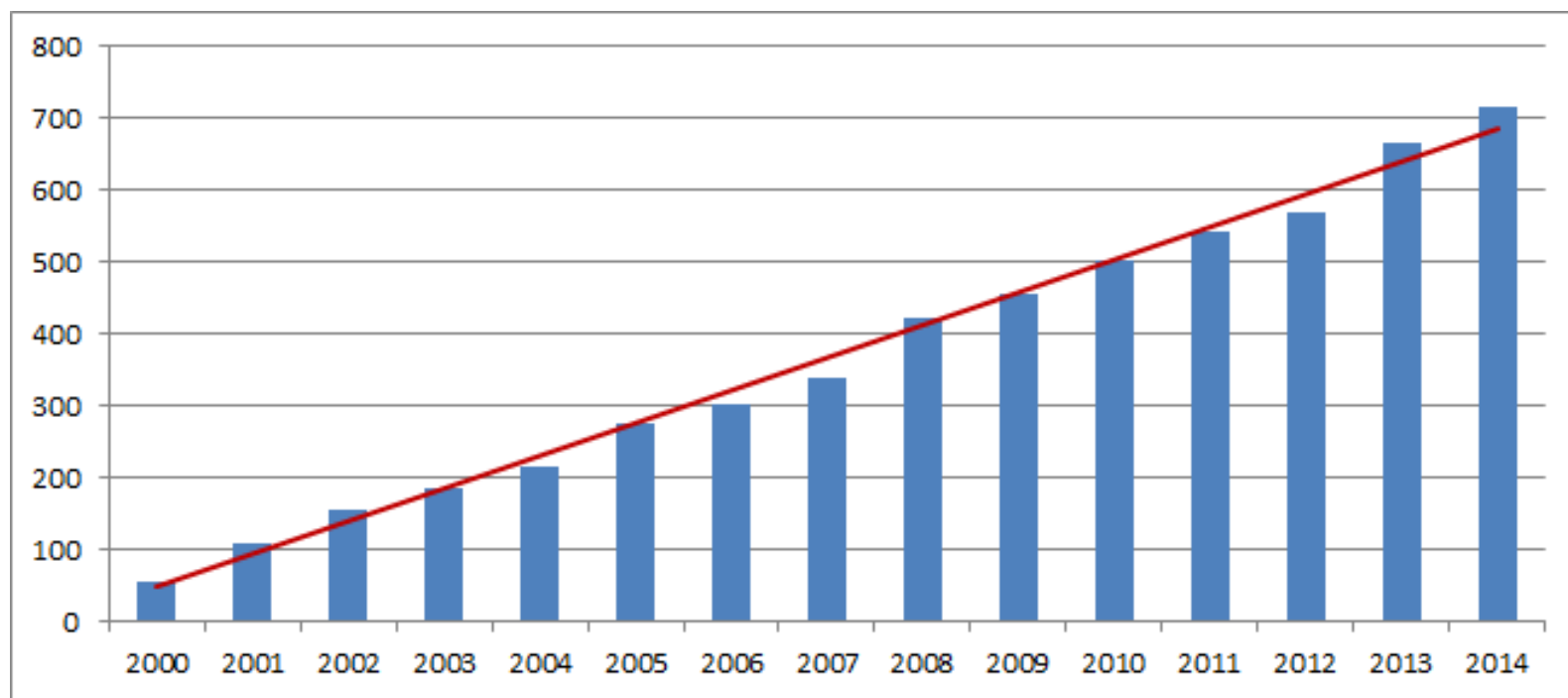
Monitoraggio e controllo

L'aggiornamento annuale del Registro avviene sulla base della relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, che i soggetti iscritti devono trasmettere entro il 30 gennaio di ogni anno. L'elenco aggiornato viene trasmesso alle Regioni, alle Province autonome e agli Enti che ne fanno richiesta.

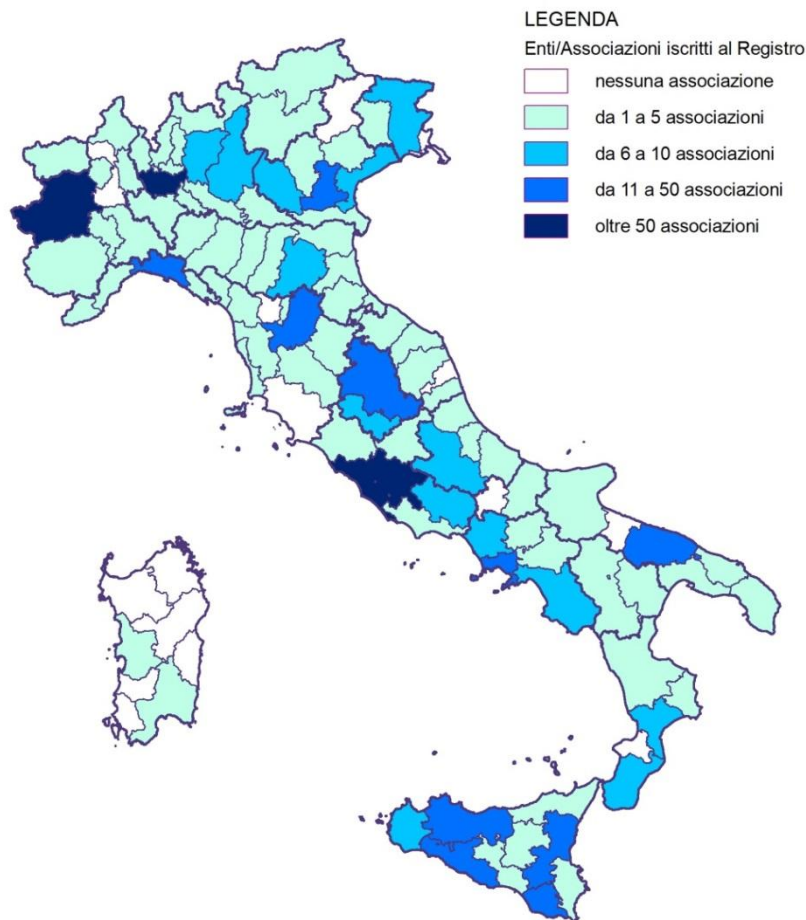
A seguire si presentano i dati di monitoraggio della Prima sezione elaborati sulla base delle relazioni sulle attività realizzate nel 2014 e trasmesse dagli Enti nei primi mesi del 2015.

Relazioni 2014– Associazioni e Enti

Le associazioni e gli enti iscritti al Registro sono 715. Le nuove registrazioni hanno mantenuto negli anni un andamento pressoché costante, attestandosi su una crescita media di 50 nuovi Enti l'anno



Relazioni 2014– Associazioni e Enti



La presenza sul territorio nazionale delle associazioni non è uniforme: vi sono importanti concentrazioni nella regione Lazio (23,8%), in Lombardia (15%) e in Sicilia dove operano 82 Associazioni.

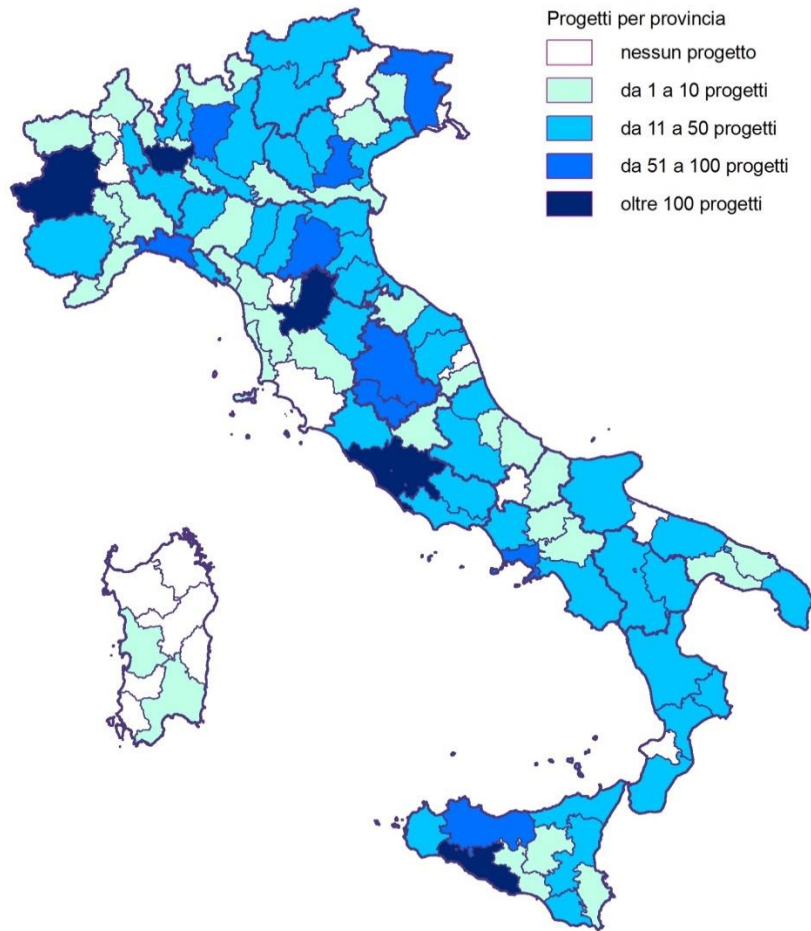
A livello provinciale, si nota che nelle grandi aree metropolitane di Roma, Milano e Torino, dove operano rispettivamente 152, 69 e 58 Enti, si concentrano quasi il 40% del totale degli enti del Registro

Relazioni 2014– I progetti

LEGENDA

Progetti per provincia

-  nessun progetto
-  da 1 a 10 progetti
-  da 11 a 50 progetti
-  da 51 a 100 progetti
-  oltre 100 progetti

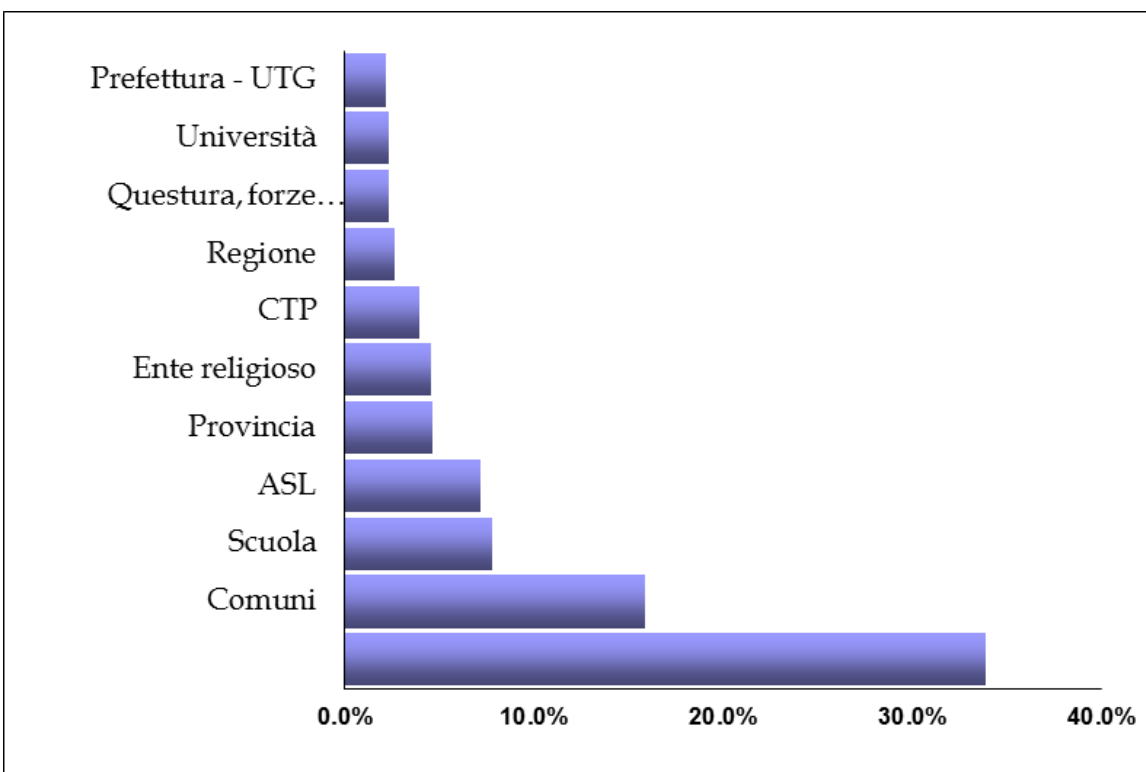


Nel 2014 sono stati realizzati oltre 4mila progetti, di questi il 61,5% era già in essere nell'anno precedente e il 38,5% riguarda invece progetti di nuova attivazione.

I progetti ricadono maggiormente nelle regioni del Centro (43,9%) e del Nord Ovest (26,7%). Il Sud e le Isole, con il 16,8% dei progetti, confermano la consueta distanza dal resto del paese.

Relazioni 2014– Partenariato

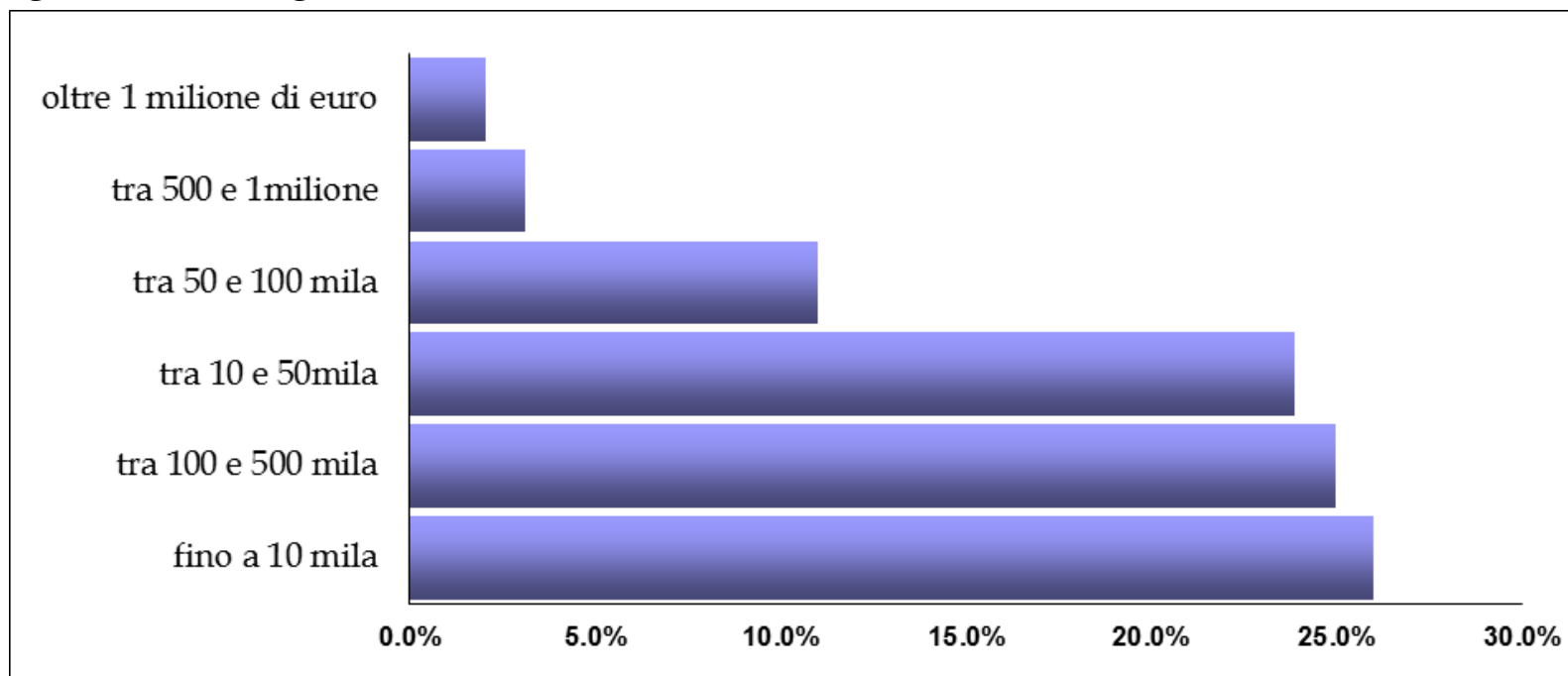
Il 63% dei progetti sono stati realizzati dagli enti del Registro in autonomia, il rimanete 37% in collaborazione con altri partner.



Il partenariato costituito per la realizzazione dei progetti è importante: i soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti sono stati oltre 16mila. I partner più numerosi sono le associazioni e gli enti del mondo no profit che rappresentano il 33,8% del totale del partenariato; a seguire le amministrazioni comunali con circa 2.500 enti (15,8%), le scuole (1.253 istituti pari al 7,8%) e le ASL che si sono attivate in un numero pari a 1.154 (7,2%),

Relazioni 2014– Risorse finanziarie

La metà dei progetti (49,9%), ha usufruito per il 2014 di un finanziamento inferiore a 50mila euro. Il resto dei progetti ha avuto a disposizione risorse comprese tra 50mila e 100mila euro nell'11% dei casi, e tra 100mila e 500mila euro nel 28% dei casi. Il 2% dei progetti, finanziati con risorse molto importanti, oltre il milione di euro, riguardano in gran parte le attività connesse all'accoglienza dei migranti;



Relazioni 2014 – Risorse umane

Nell'attuazione dei progetti oltre il 65% delle risorse umane impiegate sono appartenenti all'Ente titolare del progetto, poco meno del 21% appartengono ad altri enti partner e circa il 10% sono collaboratori esperti reperiti sul mercato. Tra le risorse umane complessivamente impiegate la quota di volontari è quasi il 30% e la presenza di extracomunitari tra gli operatori si attesta intorno al 17%.

Risorse umane

risorse dell'Ente titolare	65.4%
risorse di altri partner	20.8%
esperti esterni	10.4%
volontari	29.9%
non comunitari	17.0%

Sull'insieme degli operatori si osserva una prevalenza di *Tirocinanti/Stagisti* con un coinvolgimento pari al 24,3% del totale, a seguire vi sono *Docenti, formatori e facilitatori d'apprendimento* (14,4%), *Mediatori linguistico-culturali* per il 13% delle risorse umane, e *Operatori sociali e di comunità* pari al 12,1% degli operatori coinvolti.

Relazioni 2014 – Attività e ambiti

I progetti gestiti dalle associazioni e dagli enti del Registro hanno prodotto attività nei diversi ambiti tematici di intervento. L'ambito con il numero maggiore di attività realizzate, quasi 5mila, è *Mediazione linguistico culturale* (17,8%), seguono l'ambito *Integrazione scolastica* con 3.602 attività, pari al 12,9% del totale, e l'ambito del *Lavoro* con 3.322 attività realizzate (11,9%).



Relazioni 2014– Beneficiari

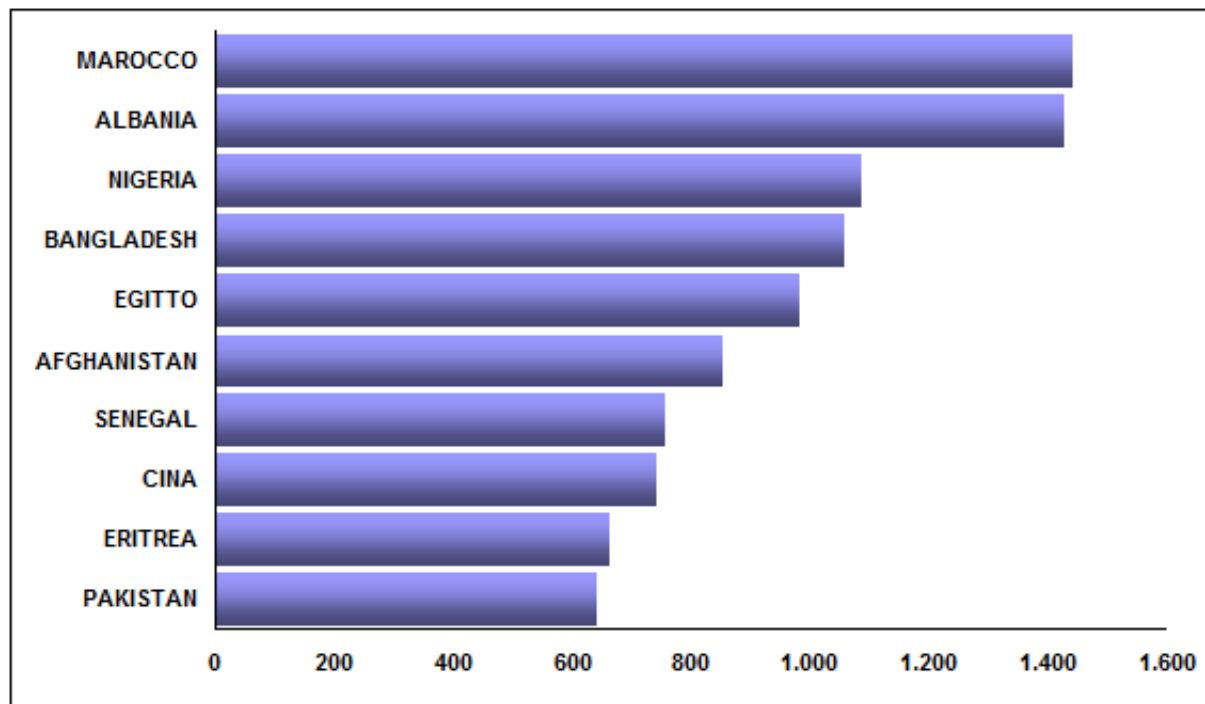
I beneficiari delle attività sono distinti in:

Beneficiari finali: singoli individui, che trovandosi in particolari situazioni di disagio, beneficiano di interventi specifici progettati e attuati per rispondere a esigenze specifiche.

Beneficiari intermedi: operatori sociali e sanitari, operatori scolastici e insegnanti, dipendenti di enti locali, professionisti, operatori di polizia, ecc. Si tratta cioè dei soggetti che nell'ambito delle proprie attività lavorative o in ambito di volontariato, si confrontano a vario titolo con situazioni di disagio sociale.

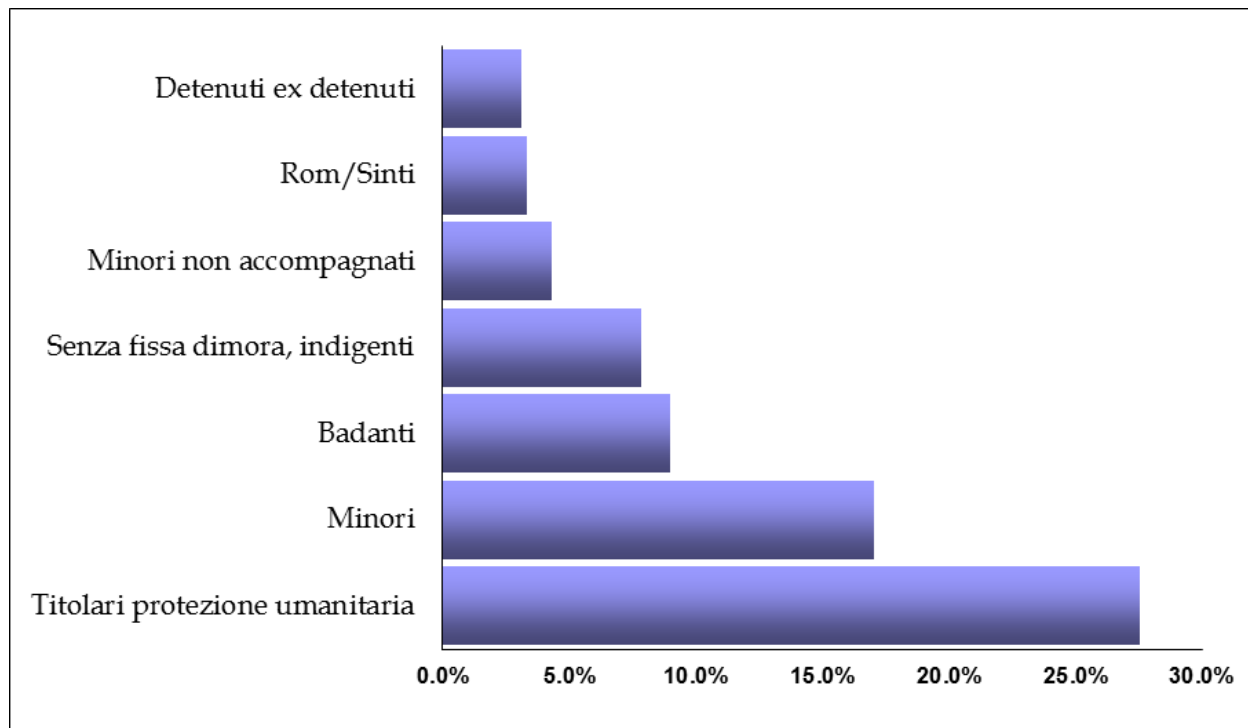
Relazioni 2014 – Beneficiari finali

Il numero totale di beneficiari intercettati dai progetti è molto elevato, di questi circa il 44% è di genere femminile e il 63% ha cittadinanza non comunitaria. Tra i beneficiari extracomunitari le principali comunità di origine dei migranti coinvolti sono la marocchina, l'albanese, la nigeriana, la bengalese e l'egiziana.



Relazioni 2014– Beneficiari finali

I beneficiari appartenenti a categorie di particolare svantaggio sono pari al 22% dei beneficiari complessivi. Si tratta per oltre un quarto di richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, per il 17% di minori in condizioni economiche e sociali di disagio, per il 9% di badanti, per il 7,8% di persone senza fissa dimora e per il 4,3% di minori non accompagnati a rischio o vittime di trafficking;



Relazioni 2014 – Beneficiari intermedi

Tra i beneficiari intermedi coinvolti sono presenti con incidenza maggiore gli *Operatori sociali e sanitari* (22,4%), il *personale scolastico* (19,5%) e gli *operatori dipendenti da amministrazioni locali ed enti territoriali* (19,2%). Le strutture, coinvolte in qualità di beneficiarie di interventi specifici sono state oltre 120mila, oltre i due terzi di esse è rappresentato dalle associazioni dei migranti e dagli istituti scolastici;

Operatori	100.0%
Operatori sociali e dei servizi sanitari	22.4%
Personale scolastico	19.5%
Operatori / dipendenti / amministratori degli enti locali	19.2%
Professionisti (docenti universitari, ricercatori, giornalisti, media, avvocati)	17.7%
Operatori polizia / questura / operatori penitenziari	13.4%
Strutture	100.0%
Associazioni di immigrati	35.1%
Istituti scolastici	32.7%
Centri / strutture di accoglienza	13.1%

Relazioni 2014 – I prodotti

Nell'ambito delle attività dei progetti, sono stati redatti e diffusi prodotti di materiale informativo in formato cartaceo o informatizzato. Oltre il 70% dei progetti ha reso disponibile più di 3mila relazioni sulle attività svolte. La metà circa ha predisposto oltre 2mila copie di materiale informativo di progetto. Il 23% dei progetti ha prodotto rapporti di valutazione e in misura minore ha investito per la creazione di siti web dedicati. Infine i rapporti di ricerca e studio realizzati nell'ambito delle attività progettuali sono stati in totale 588.



Relazioni 2014 – Le criticità

Le criticità più rilevanti riscontrate dagli enti hanno investito la gestione amministrativa dei progetti. La complessa gestione burocratica amministrativa è stata riscontrata come critica dal 32,4% dei progetti. Le altre criticità segnalate riguardano le difficoltà nel reperire e coinvolgere nelle attività progettuali i beneficiari: il 15% circa dei progetti ha faticato nell'individuare i beneficiari degli interventi e altrettanti progetti hanno trovato ostacoli nel coinvolgimento diretto dei beneficiari finali e, seppure in percentuale inferiore (10%), anche nel coinvolgimento dei beneficiari intermedi.

